



I-39100 Bolzano - Via Crispi 6
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
www.verdi.bz.it
consiglio@grueneverdi.bz.it

I-39100 Bozen - Crispi-Str. 6
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
www.gruene.bz.it
landtag@grueneverdi.bz.it

Disegno di Legge provinciale nr.

“Limite massimo dei posti letto negli esercizi ricettivi”

Relazione del presentatore

Cons. prov. Riccardo Dello Sbarba

Negli ultimi anni il settore turistico ha avuto una crescita notevole, superando nel 2017 i 32 milioni di pernottamenti e i 7 milioni di ospiti. Per l'economia altoatesina questo è un risultato molto importante, ma ha anche effetti preoccupanti cui va posto rimedio:

- un aumento del traffico e del conseguente inquinamento,
- la realizzazione di sempre maggiori cubature con conseguente consumo di suolo e di ambiente naturale,
- l'aumento dei consumi energetici dovuti all'offerta di sempre più sofisticati servizi di benessere,
- la crescita dei prezzi delle abitazioni a livelli irraggiungibili per una normale famiglia,
- una crescita diseguale del settore, con la concentrazione attorno ad alcuni comprensori e alle tipologie più alte dell'offerta ricettiva e la contemporanea crisi delle strutture medio-piccole a gestione familiare, tipiche del nostro modello turistico.

La corsa ad aumentare il numero e la dimensione delle strutture ha avuto negli ultimi anni ritmi impressionanti. Solo tra il 2016 e il 2017 sono stati costruiti 260.000 m³ in più a fini turistici, più di quanto non si sia costruito negli ultimi 10 anni nel settore dell'edilizia sociale (252.000 m³, pari a 1201 appartamenti). Ma questa corsa non è per tutti.

La crescita di dimensioni ha creato una polarizzazione tra imprese turistiche sempre più grandi e multi-servizi, e una vasta platea di aziende familiari piccole e medie, cuore del turismo sudtirolese, che versano in crescenti difficoltà. Gli operatori più lungimiranti lo sanno e invitano a fissare dei limiti per salvaguardare non solo l'ambiente (che del turismo è la base vitale) ma anche la redditività economica a lungo termine del settore e un certo equilibrio nella tipologia delle imprese. L'occasione per farlo sarebbe stata la nuova legge urbanistica provinciale, ora denominata “Territorio e paesaggio”: la nr. 9 del 2018.

Tale occasione tuttavia è andata perduta.

La legge si muove infatti nella direzione contraria (vedi gli articoli 34 e 35):

- **E' stato cancellato il limite massimo di 229.088 posti-letto** su scala provinciale, che fu introdotto nel 1997 proprio per evitare l'inflazione di offerta. A quel limite ormai siamo vicini e forse è già stato di fatto superato. Infatti, se ufficialmente sfioriamo i 224.000 posti letto, molti altri vengono spuntano per incanto aggiungendo letti alle stanze.
- **La nuova legge ripropone i “programmi di sviluppo turistico”**, strumento che già si è dimostrato incapace di tenere sotto controllo la dinamica del settore. I comuni hanno chiesto il più possibile per poi ottenere dalla giunta provinciale più del necessario. Non è stato dato alcun termine alla validità di questi programmi di sviluppo, con la conseguenza che l'autorizzazione all'aumento dei posti letto non ha una scadenza temporale e dunque non deve essere verificata con l'andare del tempo e il mutare delle situazioni.

A questo va aggiunto che la nuova legge prevede che da un lato gli esercizi turistici esistenti possono essere ampliati sia dentro che fuori l'area insediabile, anche in deroga alle norme urbanistiche, e che dall'altro lato nuove zone turistiche possono essere create anche al di fuori dell'area insediabile sia nei comuni classificati come “economicamente depressi”, sia nelle aree altamente sviluppate o sviluppate, ove esista già un esercizio turistico.

La legge dunque non pone limiti a quella che molti esperti hanno definito la “ bolla turistica”. Ma così il settore, con un eccesso di offerta, rischia di segare il ramo su cui è seduto.

Per questo riteniamo urgente correggere la nuova Legge “Territorio e paesaggio” nella parte dedicata al turismo almeno nei suoi difetti più macroscopici.

Col presente disegno di legge, composto di un solo articolo, si modificano gli articoli 34 e 35 della Legge provinciale 9/2018 al fine di:

1. reintrodurre il tetto massimo di posti letto fissato già nel 1997 (comma 3);
2. limitare il periodo di validità dei programmi di sviluppo del turismo, alla fine del quale devono decadere tutte previsioni, autorizzazioni, diritti e titoli non utilizzati; (comma 1);
3. escludere qualsiasi deroga alle norme urbanistiche (commi 2 e 4).

Il relatore

Cons. prov.

Riccardo Dello Sbarba